



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 5 settembre 2021

SABATO 4

19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe e Emiliano,
Giuseppe Dester, Marietta Bortolotti

DOMENICA 5 XXIII tempo ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Lorenzo e Angela

Battesimo Leana Vasta

19.00 S.Messa

LUNEDI' 6

8.30 S.Messa (SOSPESA)

MARTEDI' 7

18.00 S.Messa (SOSPESA)

MERCOLEDI' 8 Natività di Maria

8.30 S.Messa Defunti: Mari Castellini, Alfredo Quadri

GIOVEDI' 9

17.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

18.00 S. Messa

VENERDI' 10

8.30 S.Messa Defunti: Mauro Bertoia

SABATO 11

19.00 S.Messa Defunti: Davide Bortolotti
fam. Leonesio e Pellegrini

DOMENICA 12 XXIV tempo ordinario

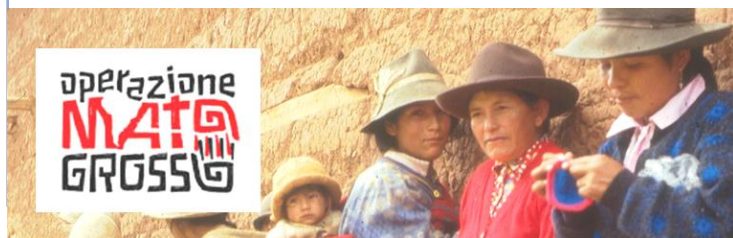
9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa

I giovani volontari dell'associazione **"OPERAZIONE MATO GROSSO"**, che opera in varie missioni in America Latina per i più poveri, ringrazia per tutto quello che è stato raccolto domenica 29 agosto in Oratorio a Moniga in occasione del Torneo di Scacchi e la cena con lo spiedo.
Andranno alle missioni in Perù circa 3300 euro.

Grazie!



commento del Vangelo della XXIII domenica anno B
(Vangelo di Marco 7,31-37)

il segreto del parlare

di don Giovanni Berti



Quando ero in seminario la mia più grande preoccupazione in vista del diventare prete era il parlare in pubblico. Mi metteva una grandissima ansia il dover tutte le domeniche fare l'omelia davanti a tante persone molto diverse tra loro per età, cammino spirituale, idee e provenienze... Mi chiedevo come avrei fatto a superare questa paura che non era solo paura di parlare al microfono, ma anche di dire le cose in maniera corretta per coloro che avevo davanti, evitando stupidaggini e il venire frainteso. Era anche la paura che con le mie parole sbagliate non avrei avvicinato ma allontanato le persone dalla fede e da Dio.

L'evangelista Marco ci racconta in questo Vangelo di una guarigione che non è solo fisica ma soprattutto spirituale. L'uomo che viene portato da Gesù letteralmente non è muto, ma balbuziente. Essendo incapace di ascoltare non è capace nemmeno di parlare bene. Infatti appena guarito, l'evangelista ci dice che "parlava correttamente". Quest'uomo non sapeva parlare perché non era capace di ascoltare.

Nella Bibbia spesso viene detto che il popolo di Israele è "duro di orecchi" perché non riesce ad ascoltare Dio in modo vero e attento. La prima parola della preghiera del buon Israelita è sempre "Ascolta Israele...".

Questo uomo ha prima di tutto un problema di udito che simbolicamente richiama non tanto la dimensione fisiologica del problema, ma quella dell'atteggiamento spirituale. Questo uomo sordo ci ricorda quanto poco anche noi sappiamo ascoltare, anche se le nostre orecchie funzionano perfettamente. Siamo tutti un po' sordi verso Dio e verso il prossimo, anche se alla fine il Vangelo ci ricorda che ascoltare il prossimo ci porta ad ascoltare Dio stesso che ci parla.

Siamo tutti sordi, cioè incapaci di ascoltare, perché non diamo tempo al prossimo e ci limitiamo ad accogliere solo alcune delle informazioni che ci dà, ma non siamo più capaci di ascoltare tra le parole e arrivare al suo cuore. Siamo sordi perché il "rumore" di tante preoccupazioni esterne ci distraggono: quando la notifica del cellulare è più importante di chi ci parla, quando teniamo la televisione accesa mentre mangiamo insieme e quello che scorre sullo schermo cattura gran parte della nostra attenzione. Siamo sordi quando siamo frettolosi a cercare le cause o la soluzione di un problema che ci viene esposto e non ci sforziamo di capire quello che veramente l'altro ci vuole dire. Siamo sordi... sono sordo, e me ne accorgo tante volte, quando le mie ragioni e le mie idee valgono di più del valore della persona che ho davanti e mi dice le sue idee che sono diverse, e pian piano la trasformo da interlocutrice ad avversaria.

Siamo sordi anche con Dio che ci sembra muto, quando non diamo mai spazio alla preghiera, all'ascolto della Parola di Dio, alla meditazione.

Nel sordomuto guarito da Gesù ci siamo tutti noi con le nostre sordità umane e spirituali. E anche noi se siamo incapaci di ascoltare alla fine diventiamo incapaci di comunicare correttamente e diventiamo muti come l'uomo del Vangelo.

La capacità di parlare bene viene proprio dal saper bene ascoltare. Questo è quello che in tanti anni di ministero come prete (sono ormai 28!) ho capito. Ho imparato a parlare in pubblico, superando abbastanza le paure iniziali. Ho adottato delle tecniche per superare l'ansia che mi bloccava, ma non è stato solo questione di tecnica, ma proprio di ascolto. Ho imparato che se ascolto davvero Dio nella sua Parola e nel cuore, nulla mi può ferire e la sua vicinanza mi sostiene. Ho imparato che se ascolto le persone (e non è facile!) prima ancora di preoccuparmi di cosa dire, alla fine "il cosa" dire viene fuori senza problemi e senza paura. Ho davvero imparato come prete ma ancor più come cristiano e uomo che il vero segreto del sapere parlare viene dal saper ascoltare...

il Vangelo di don Giuseppe (2)

il Vangelo di zio Giuseppe

alcuni appunti sulla vita di don Giuseppe Ferrari, mio zio, fratello di mia mamma, morto il 14 agosto del 2021 a 80 anni. Condivido con voi alcuni momenti della sua vita, del suo amore per il Vangelo che molto mi hanno ispirato e anche coloro che nella Chiesa di Livorno lo hanno conosciuto

don Giovanni Berti

"...in questo edificio antico convento e poi carcere giudiziario... molti combattenti dell'antifascismo da Ilio Barontini a Sandro Pertini..."

Recita così la targa posta nel 1977 nel grande edificio attiguo alla chiesa di Santa Caterina in centro a Livorno.

Pochi anni dopo a questi nomi illustri e ai tanti anonimi carcerati si aggiunse anche mio zio don Giuseppe Ferrari. Era il 1981 e mio zio era ancora parroco in un paesino nell'entroterra livornese, Nibbiaia. Ci fu un furto di fucili in una casa del paese e successivamente una rapina con quelle armi,

ma uno dei ladri e rapinatori conosceva mio zio che già si era occupato di lui. Questo disgraziato va da mio zio a restituire l'arma non volendo più commettere violenze, e mio zio la riporta al proprietario. Le forze dell'ordine allora vanno da mio zio perché dica loro chi è il delinquente che gli ha riportato l'arma, ma lui non dice nulla, mantenendo fede all'uomo che si era affidato a lui. Viene quindi arrestato per favoreggiamento proprio mentre sta terminando il catechismo dei più piccoli.

Rimarrà sette giorni in una cella del carcere dell'ex convento di Santa Caterina. Il vescovo in persona di allora, Monsignor Ablondi, che di mio zio aveva una stima enorme, si adopera perché sia scarcerato avendo il segreto confessionale come dovere. Ma anche tutta la popolazione del piccolo paese di Nibbiaia e molte altre persone che conoscevano mio zio si schierarono per questo prete che aveva mantenuto fede ad una persona anche a costo di rimetterci di persona.

Ricordo che diversi anni dopo, quando per ironia della sorte mio zio diventò parroco proprio a Santa Caterina, dal tetto della chiesa lui stesso mi indicò più o meno il punto in cui era rimasto carcerato nell'ormai dismesso carcere.

Non credo che quella targa verrà modificata, ma sicuramente anche questo gesto di mio zio, con il quale non ha negato la legge umana, ma ha messo al primo posto la legge del Vangelo, rimarrà scolpito nel mio cuore come testimonianza, ma anche nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto.



ORARIO estivo fino al 31 ottobre 2021

Messe feriali (da novembre a Pasqua in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00 e alle 21 (luglio e agosto)**

DOMENICA e festivi **alle 9, ore 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30